

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napolitano

Diffusione Testata
267.449

Nel piano dismissioni anche vendite di beni per 1,5 miliardi

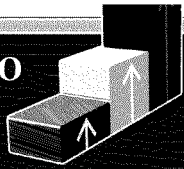
Cdp rileva per 10 miliardi Fintecna, Sace e Simest

Accanto al decreto sviluppo il Governo ha varato un altro provvedimento sulle dismissioni del patrimonio pubblico che prevede la cessione alla **Cassa depositi e prestiti** delle partecipazioni detenute dallo Stato in Fintecna, Sace e Simest: un'operazione che vale 10 miliardi di euro. Il viceministro

dell'Economia, Vittorio Grilli, ha escluso per ora la vendita dei pacchetti azionari detenuti in **Eni**, **Enel** e **Finmeccanica**. Via libera anche a un fondo per la gestione dei beni di Stato ed enti locali: si parte con 350 cespiti dal valore di 1,5 miliardi.

Bruno e Dominelli > pagine 10 e 11

SPECIALE DECRETO SVILUPPO
Le dismissioni



STIME

La società di assicurazione dei crediti all'export è valutata 6,6 miliardi, la holding ex Iri 2,6 miliardi

IL NUMERO

10 miliardi

Questa la valutazione di massima delle tre spa. La Cassa trasferirà al Mef un acconto del 60%

SNAM

Ieri è stata formalizzata la cessione da parte di Eni del 30% (meno un'azione) della società dei gasdotti

A Cdp le quote di Sace, Fintecna e Simest

Grilli: per ora non verranno ceduti i pacchetti azionari detenuti in Eni, Enel e Finmeccanica

Celestina Dominelli

ROMA

Il Tesoro è pronto a cedere a **Cassa Depositi e Prestiti** le sue controllate Sace, Fintecna e Simest. Ma non ci sarà, almeno per ora, alcun ridimensionamento della presenza dello Stato nel capitale dei grandi "gioielli" di famiglia: Eni, **Eni** e **Finmeccanica**. Ieri, accanto al Dl sviluppo, il Governo ha varato un decreto legge per la dismissione del patrimonio pubblico che fissa, all'articolo 1, a favore di Cdp il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni detenute dallo Stato nelle tre società (100% per Fintecna e Sace, 76% per Simest). «La vendita ha una grossa valenza industriale e vista l'importanza delle società - ha spiegato ieri il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli in conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri - e ha anche un impatto importantissimo sulle entrate dello Stato perché stimiamo questa operazione in circa 10 miliardi di euro». Quanto ai tempi, il numero due di Via XX Settembre ha aggiunto che «la parte iniziale di questa operazione verrà conclusa entro un mese e questo vorrà dire la riduzione dello stesso ammontare del debito pubblico che potrà avere due forme: quella del riacquisto di titoli dello Stato e quella del rimborso» dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese (si veda altro articolo in pagina).

Cdp potrà esercitare i diritti di opzione anche disgiuntamente en-

tro 120 giorni dall'entrata in vigore del Dl. Il provvedimento stabilisce che, entro 10 giorni dall'eventuale esercizio dell'opzione, la società guidata dall'ad. Giovanni Gorno Tempini provvederà a pagare al **Mef** un primo acconto, pari al 60% del valore del patrimonio netto contabile come risulterà «dall'ultimo bilancio, consolidato ove redatto, al 31 dicembre 2011» delle tre aziende. Spetterà poi al ministero dell'Economia fissare per decreto il valore definitivo di trasferimento delle partecipazioni che sia ritenuto congruo da Cassa. Per individuare questo ammontare sarà necessaria una "due diligence" nominata dal Tesoro, come chiarisce la relazione illustrativa allegata al Dl. «Il valore definitivo di trasferimento e di iscrizione in bilancio sarà determinato sulla scorta di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal ministero». La modifica della compagine azionaria non cambierà comunque la missione aziendale, ma saranno abrogate alcune norme sulla governance societaria di Sace e Simest che risultano incompatibili con l'entrata in scena di Cdp.

La logica dell'operazione è chiara: razionalizzare il portafoglio delle partecipazioni statali, valorizzando appieno le sinergie già esistenti tra Cdp e le tre società. Da Fintecna - che ha un patrimonio netto di 2,3 miliardi di euro, controlla una bella fetta del patrimonio im-

mobiliare e ha in pancia anche il 99% di Fincantieri - Cdp trarrà dunque l'expertise necessaria per consolidare la sua capacità di supporto degli enti pubblici nella valorizzazione dei loro beni. Con Sace, che dalla trasformazione in Spa

TEMPI

Il Governo conta di incassare l'anticipo entro un mese. Il decreto prevede l'esercizio dell'opzione di acquisto entro 120 giorni

(2004) a oggi ha totalizzato 3,4 miliardi di euro di utili e distribuito all'azionista 2,3 miliardi di euro di dividendi e può contare su 6,2 miliardi di euro di patrimonio netto, la Cassa potrà potenziarsi sul fronte del finanziamento delle operazioni di internazionalizzazione sfruttando le competenze di Sace nella valutazione del merito creditizio, nei servizi assicurativi e nella finanza internazionale. Mentre l'asse tra Cdp e Simest (patrimonio netto al 31 dicembre 2010 pari a 233,9 milioni di euro totalmente investito in partecipazioni all'estero, il bilancio 2011 sarà approvato il 26 giugno) assicurerà più benzina sul versante delle attività di sostegno all'esportazione senza considerare che, nell'export finance, tra i due gruppi corrono già 40 operazioni in pipeline per 9 miliardi di euro.

Per il momento quindi il Tesoro si limiterà a trasferire queste tre so-

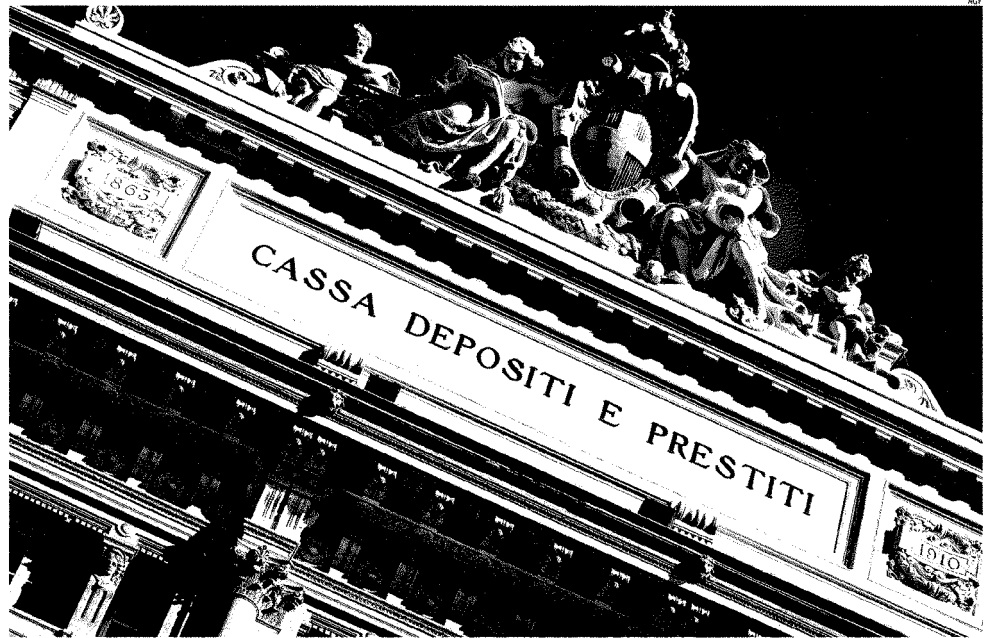


■ SELPRESS ■
www.selpress.com

cietà. Portando a termine un progetto che circola, almeno per quanto concerne il possibile conferimento di Simest e Sace a Cdp, già da un anno. E che nelle sue linee complessive era stato lanciato da un report pubblicato a febbraio da Mediobanca Securities e firmato da Antonio Guglielmi (capo del team di ricerca azionaria sulle banche europee con sede a Londra), contenente una serie di proposte al Vcdp per tagliare il debito. In quelle pagine, Mediobanca aveva indicato in 9,2 miliardi il valore di mercato di Fintecna e Sace e in 12,4 miliardi quello del pacchetto detenuto dal Tesoro in Enel (31,2%), Iri (3,9%) e Immeccanica (32,4%). Ieri, però, Grilli ha frenato sulla possibile cessione delle partecipazioni in questi tre grandi gruppi. «In questo momento non ci sono programmi per queste importanti aziende, al momento lo Stato è già al limite sotto il 30% - ha detto il viceministro - non è detto che non possa succedere, ma ora ci stiamo concentrando su altri asset della Pa».

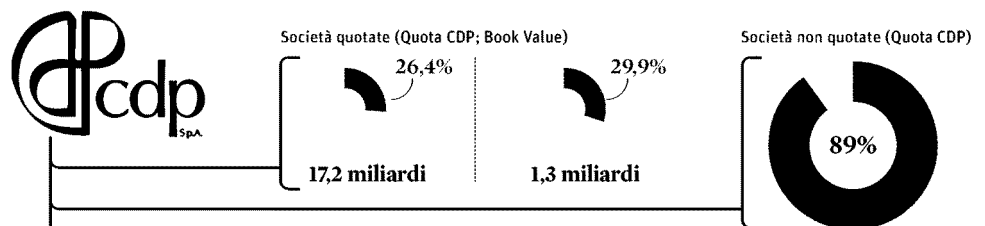
E intanto ieri Cdp ed Eni hanno formalizzato il contratto per l'acquisizione da parte di Cassa del 30% meno un'azione del capitale di Snam dal Cane a sei zampe in linea con quanto approvato dai rispettivi cda a fine maggio. Per la transazione, Cdp assicurerà a Eni un corrispettivo pari a 3,5 miliardi di euro determinato sulla base di un prezzo per azione di 3,47 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La super-holding di Stato. L'edificio che ospita la direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti

Le principali partecipazioni e i fondi della Cdp



Private Equity (Commitment CDP)

FSI - Fondo Strategico Italiano	FII - Fondo Italiano d'Investimento	F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture	Marguerite Fund	InfraMed Fund	Fondo Investimenti per l'Abitare	European Energy Efficiency Fund
4 mld	250 mln	151 mln	100 mln	150 mln	1 mld	60 mln

Fonte: Cassa depositi e prestiti

IN SINTESI

IL PROVVEDIMENTO

Il Governo ha varato un decreto legge per la dismissione del patrimonio pubblico che fissa, all'articolo 1, a favore di Cdp il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni detenute dallo Stato nelle tre società (100% per Fintecna e Sace, 76% per Simest)

L'IMPATTO E I TEMPI

L'impatto dell'operazione sulle casse dello Stato è stimato in circa 10 miliardi di euro. Il viceministro dell'Economia Grilli ha affermato che la parte iniziale di questa operazione verrà conclusa entro un mese. Cdp potrà esercitare i diritti di opzione anche disgiuntamente entro 120 giorni dall'entrata in vigore del Dl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.